

## San Paissio e l'omosessuale

*Padre Evangelos Papanikolaou è un medico che serve come prete in Grecia. Era stato novizio a Monte Athos ai tempi dell'anziano Paissio, di cui racconta [uno straordinario incontro con un giovane omosessuale](#) giunto dall'anziano a chiedergli di pregare per il suo amante da poco defunto.*

[San Paissio:] "Come ti chiami, figlio mio?"

"Mi chiamo Stamatios".

"Stamatios, figlio mio, non sapevi che devi venire al Monte Athos con abiti pesanti [a causa del tempo]?"

"Non ne avevo idea... ho preso l'aereo, poi ho preso un taxi [e sono arrivato al Monte Athos]".

Immaginatevi quanti soldi aveva per permettersi un taxi [per arrivare al Monte Athos].

Era davvero bello! Sua madre era tedesca e suo padre era greco... non si rendeva conto di quanto fosse bello, mascolino, proprio bello...

Ci dice: "Potete portarmi con voi e guidarmi in giro per il Monte Athos perché non ho idea [di questi luoghi]?"

"Noi..."

"Per favore, voglio visitare san Paissio..."

Io penso: ci sono stato poco prima, per 6 ore... ora devo tornare indietro, scalare le montagne, suonare il campanello, [san Paissio] mi vedrà e mi dirà:

"Tu, ragazzo, eri qui poco prima, cosa vuoi di nuovo?"

Dovevo prendere l'autobus, scendere, arrivare al mare, partire, andare a Karyes, andare a Dochiariou [il monastero], l'abate non ci vedrà, si arrabbierà, non ha un carattere facile... e sono diventato nervoso, mi sono detto: "In cosa mi sono cacciato? Perché ho dovuto iniziare una conversazione con lui?"

Ora devo tornare da san Paissio...

Mi sono infuriato, ma lui aveva il diritto di affrontare tutto questo... alla fine, ho dovuto dirgli "Sì, ci andremo!" ...

Perché un ospite è come Cristo! Gli ho detto "Fratello mio, molliamo gli ormeggi e andiamo!"

Eccoci di nuovo, portando i bagagli sulle nostre spalle: lui viaggiava con scarpe basse, e non avevamo niente da dargli perché potesse cambiarle... gli abbiamo fatto un bastone per poter scalare il sentiero ghiacciato sulle montagne, è in salita, prima è in discesa, ma poi diventa salita per raggiungere la cella di san Paissio".

Suoniamo il campanello e arriva l'anziano Paissio.

Visto che ieri aveva piovuto e il serbatoio era pieno d'acqua, voleva che pompassimo di nuovo l'acqua per ripulire il serbatoio dalle scorie.

"Benvenuti ragazzi!", ci ha detto. Ci ha portato dentro, abbiamo fatto di nuovo lo stesso lavoro, pompando l'acqua [dal serbatoio] per pulire ciò che era rimasto dentro e lui ha portato [Stamatis] a parlare in privato.

Lì è stato salvato! Vi spiegherò più avanti perché.

Parlavano in privato, erano in piedi lì vicino. Lui [Stamatis] era greco-tedesco, quindi conosceva il greco.

Mentre stavano parlando, questo ragazzo [Stamatis] ha iniziato a risplendere, l'oscurità del suo viso se ne stava andando e risplendeva, risplendeva, risplendeva, risplendeva...

L'anziano Paisios mi ha detto: "Vangelis, vieni qui".

"Da questo momento in poi, per il resto della tua vita, ti assumi il dovere di pregare per un malato, ora deceduto, di nome Michalis".

"Nel caso diventi sacerdote o qualunque altra cosa diventi, pregherai per lui per tutta la vita!"

L'anziano Paisios, quindi, ha detto a Stamatis: "Non hai più il diritto di pregare per quest'uomo [Michalis]. Evangelos si assume il tuo obbligo di pregare per lui d'ora in poi".

Mentre eravamo a Iviron [il monastero], gli avevo chiesto: "Perché sei venuto al Monte Athos?"

"Un mio amico è morto e sono venuto sul Monte Athos per pregare per la sua anima" mi ha detto.

Io sono un medico e sono intelligente, non sono stupido, se voi mi chiedeste "Perché sei venuto sul Monte Athos?", direi "Un mio amico è morto di leucemia e sono venuto a pregare per lui sul Monte Athos", "...un mio amico è morto di cancro...", "...un mio amico è morto di ictus...", ma lui non ha menzionato la malattia che aveva ucciso il suo amico.

E come medico ho capito che era morto di AIDS. L'ho capito subito.

Come sapete, a quel tempo, l'AIDS era immediatamente correlato alla vita da omosessuale.

Quindi non ho detto niente, non abbiamo detto niente, perché non volevamo renderlo infelice e rattristarlo. Capite?

Mentre stavamo uscendo [dalla cella di san Paissio], l'anziano Paissio lo prende tra le sue braccia, così... gli dà uno schiaffetto e gli dice: "Stamatios, non aver paura di niente, perché se sei riuscito a ingannarmi non facendomi capire niente, allora immagina come riuscirai a ingannare anche i demoni delle stazioni di pedaggio..."

Vie siete accorti di cosa gli aveva detto?

Era come dirgli: "Normalmente io avrei capito la tua passione, ma Dio me l'ha nascosta finché tu non mi hai detto che cos'era..."

All'epoca non avrei capito tutte queste cose, stavo solo assistendo, le sto spiegando col senno di poi.

E lui [san Paissio] gli ha detto: "Figlio mio, non aver paura di niente!". Gli ha dato uno schiaffetto proprio così e gli ha detto: "Ti commemorerò per sempre..."

Ora, ascoltate chi era Stamatios e perché aveva visitato il Monte. Athos.

Stamatios per me è un santo, io lo ricordo come "Stamatios il monaco".

Stamatios era nato in Germania da un padre greco un po' brutale.

La madre che lo ha allevato era una tedesca e aveva questo stile da "istruttrice".

Il bambino era davvero bellissimo. Lo mandarono in palestra e mentre si allenava in palestra, qualcuno gli si avvicinò... e iniziò a manifestarsi questa tendenza all'amore e all'affetto verso lo stesso sesso.

Poi arrivò ad Atene. Era un professore, aveva un ottimo stipendio.

Lì conobbe un impiegato di banca con cui sviluppò una relazione: era il famoso Michalis, quello che il maggiore [Paisios] disse [a Stamatios]: "Non lo commemorerai mai più, lo commemorerò Evangelos, ma tu non lo farai mai più".

Il povero [Michalis] era malato di AIDS. Stamatios aveva una tale follia e amore per lui che disse:

"Mi prenderò l'AIDS così potremo ammalarci insieme!".

Fate attenzione! Queste sono malattie spirituali e dimostrano l'intensità della passione e dobbiamo stare molto attenti quando ne parliamo!

Voglio indicare dove entra in gioco l'anziano Paisios così posso anche dirvi come ha affrontato la cosa.

Stamatios si è ammalato di leucemia, all'epoca non c'erano molte medicine, ora se ne sta occupando la maggior parte delle persone [che soffrono].

Lo Stato fornisce loro medicinali che costano circa 2000 euro, ricevono un'indennità di 800 euro al mese.

E arriva una signora con il cancro al seno e prende 400 euro e a chi non ha niente dà 800 euro perché il sistema è così.

Le cose stanno esattamente come vi dico, siamo passati da un estremo all'altro.

Il malato [Michalis] era entrato in ospedale. I suoi genitori non avrebbero accettato che Stamatis venisse a trovarlo nella sua stanza.

Tuttavia, Stamatis stava aspettando con impazienza fuori dall'ospedale "San Savva" e riceveva informazioni sulle condizioni di Michalis.

Non appena avrebbe saputo che Michalis era dimagrito e ora pesava 50 kg, si metteva anche lui a dieta e raggiungeva i 50 kg... poi 46 kg... poi 43 kg.

Michalis morì. E quando morì, Stamatis disse: "Cosa fare per la persona che amo, mio Dio?".

Gli hanno detto di andare al Monte Athos e di chiedere ai padri di pregare per il riposo della sua anima.

La passione lo ha portato al Monte Athos! Ecco perché non dovrete dire niente!

Perché il poveretto non sapeva cosa fosse il Monte Athos, pensava che fosse proprio come piazza Kolonaki, un loro luogo di incontro.

Venne a Iveron [monastero], considerato come il Kolonaki del Monte Athos a causa della Panagia Kolonakiotissa, questa prima Panagia, l'icona sacra reale del Monte Athos.

È venuto [a al Monte Athos], è così che ci siamo incontrati e ci ha chiesto di portarlo dall'anziano Paissio.

Infatti, andò dall'anziano Paissio.

L'anziano Paissio gli disse:

"Stamatis mio, puoi digiunare il mercoledì e il venerdì?"

- Posso!

- Guadagni tanti soldi dal collegio tedesco, tienine un decimo per te e i rimanenti nove decimi li darai ai poveri... puoi farlo?

- Posso!

- Puoi a leggere l'Inno Acatisto alla Theotokos ogni giorno?

- Posso!

- Puoi, Stamatis, andare in ospedale una volta alla settimana e prenderti cura di un malato

che non ha nessuno [che lo aiuti]?

- Posso!"

Questi sono i santi di Dio! Fate attenzione!

"- Dimmi, puoi andare a trovare un padre spirituale [ovvero un prete cristiano ortodosso] e confessarti?

- Posso!

- Puoi seguire il canone prescritto [per te] da questo padre spirituale?

- Sì, posso!

- Puoi andare ogni domenica alla Liturgia?

- Sì, posso!

- Vai e fai quello che puoi... e Dio farà per te... quello che non puoi fare [per te stesso]!" Ha detto l'anziano Paisios.

Avete capito cosa gli ha detto? Vai e fai quello che puoi e lascia che Dio combatta la tua passione.

Lascia che Dio faccia per te ciò che tu non puoi fare... che tu sia trascinato da questa passione!

Gli ha detto anche: "Non ricorderai mai più quell'uomo [Michalis]! Non commemorerai nemmeno il suo nome tra i defunti! Questo sarà il dovere di quello laggiù [intendeva padre Evangelos]. Portalo qui".

Il primo che io ricordo tra i defunti, dopo il mio padre spirituale e gli anziani e padre Timotheos, il primo che ricordo è questo servo di Dio, Michele. Come mai? Perché è un ordine dell'anziano Paisios.

Avete mai visto cosa significa essere un angelo di Dio? Un "angelo di Dio!"

La grazia dello Spirito Santo lo ricoprì e [Stamatis] visse il resto della sua vita in uno stato spirituale sorprendente.

Digiuni, veglie per tutta la notte, preghiere, pentimenti, confessioni.

Si è dedicato a questo. Chiunque avesse l'AIDS e non si fosse confessato, Stamatis gli avrebbe portato un padre spirituale in modo che potesse confessarsi.

I sacerdoti in quel periodo di solito non davano la santa comunione alle persone con l'AIDS in ospedale. Quando lui trovava un sacerdote che avrebbe dato loro la santa comunione, lo portava da loro con la sua auto in modo che potessero ricevere la santa comunione.